

Università	Università degli Studi di VERONA
Classe	LM/SC-GIUR - Scienze Giuridiche
Nome del corso in italiano	Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile <i>adeguamento di: Diritto e tecnologie per l'innovazione e la sostenibilità (1408543)</i>
Nome del corso in inglese	Law for Technologies and Sustainable Innovation
Lingua in cui si tiene il corso	italiano, inglese
Codice interno all'ateneo del corso	G54^2021^PDS0-2021^023091
Data di approvazione della struttura didattica	01/02/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	02/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	23/06/2020 - 23/07/2020
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	01/12/2020
Modalità di svolgimento	b. Corso di studio in modalità ½ mista
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.dsg.univr.it/?ent=cs&id=999&tcs=MA
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze giuridiche
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/SC-GIUR Scienze Giuridiche

I laureati nei corsi di Laurea magistrale della classe devono:

- possedere avanzate e approfondite conoscenze e competenze nelle discipline giuridiche, assieme a competenze nelle discipline socio-istituzionali, economiche e gestionali;
 - possedere conoscenze e capacità critiche e analitiche di carattere storico-giuridico e filosofico-giuridico anche in prospettiva comparatistica che consentano un solido dominio delle fondamentali categorie privatistiche e pubblicistiche, non solo in ambito nazionale ma anche con riferimento allo spazio giuridico europeo e internazionale;
 - possedere approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a formare figure professionali di giuristi capaci di affrontare situazioni complesse ed elaborare strategie innovative nelle organizzazioni pubbliche e private, con spiccata attenzione alla dimensione sovranazionale, e capaci di trattare anche questioni giuridiche legate alle tecnologie digitali;
 - saper utilizzare le metodologie della scienza giuridica e i principali strumenti delle scienze sociali per analizzare problemi in contesti soggetti a forte trasformazione;
 - possedere competenze giuridiche specialistiche nei settori che coinvolgono le innovazioni tecnologiche, i profili etici, la tutela dei diritti, la promozione dello sviluppo della cultura, nonché la soluzione e la mediazione dei conflitti;
 - saper utilizzare competenze giuridiche avanzate, anche a carattere comparato e internazionale, riguardanti la disciplina che attiene alle pubbliche amministrazioni, alle imprese pubbliche e private, agli enti profit e non profit;
 - essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
- Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di Laurea sono:
- funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi, gestionali e di controllo con particolare riferimento a profili giuridici in pubbliche amministrazioni, autorità indipendenti e agenzie nazionali, comunitarie e internazionali; in imprese e gruppi societari, anche di dimensione transnazionale; in associazioni ed enti, anche del terzo settore; in istituzioni e ONG nazionali, europee e internazionali;
 - attività professionali come esperti per quanto attiene, in particolare, alla contrattualistica, alla proprietà intellettuale, alla tutela della privacy, alla gestione del personale e delle relazioni industriali, all'ambito penalistico-criminologico, all'accesso a fondi per la ricerca e l'innovazione, e più in generale all'europrogettazione, al diritto delle nuove tecnologie, al diritto dello sviluppo sostenibile, al commercio internazionale, agli investimenti e alle attività produttive e finanziarie nazionali e internazionali, alla gestione delle crisi con particolare riferimento agli aspetti giuridici, al settore dei trasporti e delle infrastrutture, al settore del turismo e dell'ambiente, alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale;
 - attività in uffici di studio e ricerca presso organismi nazionali, comunitari e internazionali; in imprese e organizzazioni sindacali e professionali, anche internazionali; in studi professionali in qualità di collaboratori giuridici specializzati e/o di esperti in sistemi giuridici anche stranieri;
 - attività giuridica nella elaborazione e attuazione di politiche di intervento pubblico in strutture di governo di organismi nazionali, comunitari e internazionali, con funzioni di elevata responsabilità.
- Ai fini indicati i curricula dei corsi di Laurea magistrale della classe comprendono almeno 30 CFU di attività formative caratterizzanti in settori scientifico-disciplinari IUS, e possono prevedere:
- stage e tirocini formativi presso imprese e organizzazioni pubbliche o private nazionali, comunitarie e/o internazionali;
 - attività di progettazione o ricerca o analisi di casi che comprendano la produzione di elaborati dimostranti la padronanza degli argomenti trattati e la capacità di operare in situazioni complesse con l'utilizzo di strumenti interdisciplinari.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

[Vedi allegato](#)

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il progetto di laurea magistrale Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile nasce nel contesto del progetto di Eccellenza MIUR Diritto, Cambiamenti e Tecnologie, tenendo conto della programmazione del personale ad esso riconducibile (unitamente alla programmazione ordinaria dell'organico del Dipartimento), e in stretta correlazione con i progetti di ricerca e di alta formazione in esso attivati.

L'avvio del processo di attivazione della LM in Scienze giuridiche (LM SC-GIUR) e' stato preceduto nel 2019 dalla pubblicazione di una survey dedicata agli studenti in corso, fuori corso e già laureati del CdL in Scienze dei servizi giuridici. Per ampliare lo spettro dell'indagine, la survey e' stata pubblicata sul sito del Dipartimento di Scienze giuridiche. Le risposte raccolte alle domande formulate sono 380 (allegato 1, pagg.1-28). A partire dalle risposte ricevute si e' attivato il processo di nuova attivazione della LM e si e' proceduto all'avvio della revisione della L-14 da parte del gruppo di AQ del CdS. Le due iniziative sono strettamente collegate.

A regime, gli incontri con le parti interessate saranno programmati almeno annualmente.

In fase di riprogettazione dell'offerta formativa del Dipartimento, in ragione dell'emergenza COVID-19 e della correlata sospensione delle attività sia pubbliche che private, e' stato tuttavia necessario rivedere il calendario del confronto con le parti interessate già programmato, nonché riorganizzarlo nelle sue modalità, prevedendo due appuntamenti differenziati:

- 23 giugno 2020: Riunione via ZOOM del Comitato stabile delle parti interessate del Dipartimento di Scienze giuridiche (allegato 2, pagg. 29-33) per un confronto dedicato all'attuazione della revisione della LMCU in Giurisprudenza, sulle aree di apprendimento della nuova LM in Scienze giuridiche da attivare per l'a.a. 2021-2022 e per la revisione del CdL in Scienze dei servizi giuridici trasformato in Servizi giuridici per l'innovazione. Il primo confronto è stato ricco di sollecitazioni per la redazione del progetto. Di particolare interesse è risultata l'esigenza di valorizzare la trasformazione degli studi giuridici in un'ottica di modernizzazione degli argomenti e delle metodologie didattiche. Forte e significativo il supporto alla costruzione di una rete di imprese, enti e istituzioni che accompagnino il futuro della nuova LM.

Fanno parte del Comitato le organizzazioni rappresentative delle professioni interessate al CdL in Scienze dei Servizi Giuridici, ossia l'Ordine degli Avvocati di Verona, il Consiglio notarile di Verona, l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Verona, l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Mantova, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Verona, La Società Cattolica di Assicurazione, l'Associazione Piccole e Medie Imprese della Provincia di Verona, Ordine dei Consulenti del Lavoro di Vicenza, Organizzazioni Sindacati: CGIL, CISL e CST UIL, Comuni di Verona, Villafranca di Verona, Legnago e Bussolengo, Tribunale di Verona, Fondazione Cariverona, Fondazione Zanotto, ULSS 20, Azienda Ospedaliera di Verona, Agenzia delle Entrate di Verona, Regione Veneto, Prefettura di Verona e Banca d'Italia sede di Verona

- da metà luglio 2020 fino al 30 settembre 2020: in vista di effettuare il confronto tecnico-scientifico progettato in presenza nel contesto del Dipartimento d'eccellenza (rinviato in ragione del perdurare dell'emergenza COVID), si è optato per la sottoposizione ad un elenco selezionato di soggetti individuati in ragione dei rapporti di ricerca e collaborazione già esistenti con il Dipartimento di Scienze giuridiche di un questionario mirato mediante survey dedicata (allegato 3, pagg. 34-46). I soggetti selezionati sono i seguenti: Direttore "Edizioni L'Informatore Agrario Srl" ; ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane Sede di Verona; Ufficio Studi CCIAA sede di Verona; Coordinatore Ufficio Studi CCIAA sede di Verona; Dirigente Servizio Promozione, Camera di Commercio di Verona; Direttore Veneto Lavoro - Venezia Mestre; Dott. Antonio Iovieno, Ufficio lavoro, Regione Veneto - Venezia; Direttore e Presidente Agenzia metropolitana per la formazione l'orientamento e il lavoro - Milano; Centro di addestramento professionale agricolo - Cremona; C.I.M.I. - Cassa integrazione malattia e infortuni - Mantova; Confederazione agricola ed agroalimentare regionale del Veneto - Verona; Comune di Venezia - Venezia S.Marco ; CIA Agricoltori Italiani - Padova; Confagricoltura Veneto - Venezia Mestre; Federazione Regionale Coldiretti del Veneto - Venezia Mestre; Agenzia del Lavoro - Provincia autonoma di Trento; Socio fondatore di Extraformat Srl e Consorzio Verona Moda; Amministratore delegato Politecnico Calzaturiero Scarl; Presidente Ordine degli avvocati di Vicenza; Presidente Ordine degli avvocati di Mantova; Presidente Corte d'appello di Venezia ; Procura della Repubblica di Verona; Ufficio di Sorveglianza sede di Verona; Questore - Polizia di Stato di Verona; Direttore - Casa circondariale di Verona-Montorio; Presidente Provincia di Verona; Presidente AGSM - Verona; Presidente Acque Veronesi - Verona; Presidente Fiera di Verona; Presidente ATER - Verona; Presidente Conorzio ZAI - Verona; Capo Area Nordest di Unicredit - Verona; Manni Group Spa - Verona; Confindustria, Federvini - Verona; Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Verona; Amministratore Delegato Calzedonia; Ferrero; Direttore Logistica - Benetton; Logistics Dept./Customs duties - Benetton; Direttrice Musei Civici di Verona.

L'elenco è stato redatto tenendo conto delle partnership già attive del Dipartimento di Scienze giuridiche. Con gli enti, istituzioni, aziende contattate ai fini di un primo confronto per l'attivazione della LM in Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile hanno manifestato l'interesse a collaborare con le attività promosse, in particolare per il supporto in termini di ospitalità per lo stage curriculare.

- per un confronto dedicato alla riprogettazione dell'Offerta formativa del Dipartimento, si è attivato anche l'Advisory board del Dipartimento d'eccellenza (nell'incontro previsto per il 23 luglio 2020, lo stesso AB ha partecipato alla survey dedicata) (allegato 4, pagg. 47-52).

In particolare, durante l'incontro del 23 giugno 2020, sono stati unificati i progetti di revisione dell'offerta formativa del Dipartimento accomunati da un chiaro obiettivo di innovare metodi e contenuti della didattica giuridica e dall'idea di costruire una filiera formativa che parte dal triennio L-14 e arriva a comprendere il dottorato di ricerca e le diverse attività del post-laurea. Con riguardo alla L-14, il referente del Corso ha illustrato le azioni intraprese per migliorare il percorso formativo degli studenti anche in vista dell'attivazione della nuova LM della classe in Scienze giuridiche.

Gli esponenti delle organizzazioni rappresentative hanno manifestato un deciso apprezzamento per il corso e la proposta di revisione, sollecitando ad intensificare i rapporti con le realtà produttive (si rinvia all'allegato).

Dall'incontro con l'Advisory Board del Dipartimento di Eccellenza sono emersi in sintesi riscontri molto positivi, così riassumibili:

- piena condivisione dell'impostazione complessiva del corso, per i caratteri di innovatività che esso presenta tanto nei metodi quanto nei contenuti;
- piena condivisione della scelta di non prevedere un corso integralmente in lingua inglese, bensì di optare per l'inserimento nel piano di un (cospicuo) numero di insegnamenti in lingua inglese lasciando allo studente la possibilità di scegliere, in particolare al secondo anno, se specializzare i propri studi in un percorso di approfondimento prevalentemente in lingua;
- l'invito ad accentuare i profili di innovatività della proposta sul piano delle metodologie della didattica e anche in termini di collegamento stretto, già nel percorso curriculare, con il mondo del lavoro e dell'impresa (anche attraverso l'innesto nella didattica di interventi di professionisti).

In ragione dei diversi canali di confronto attivati, per il CdS a regime, alle consultazioni annuali con il Comitato d'indirizzo stabile del Dipartimento di Scienze giuridiche si aggiungeranno anche i confronti organizzati con i soggetti coinvolti nel Patto per il sostegno all'innovazione e alla sostenibilità. Il Patto persegue l'obiettivo di rendere istituzionale il solido legame esistente tra l'Università di Verona e il Dipartimento di Scienze giuridiche, da un lato, e l'articolato complesso di imprese pubbliche e private, enti ed istituzioni che costituiscono i principali stakeholder del corso.

[Vedi allegato](#)

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 1 dicembre 2020, alle ore 15.00, si è svolta una seduta telematica del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto mediante la piattaforma Google Meet.

Sono presenti:

1. Prof. Alberto Ferlenga - Rettore dell'Università Iuav di Venezia;
2. Prof.ssa Daniela Mapelli - Prorettrice alla didattica dell'Università degli Studi di Padova;
3. Dott. Federico Gallo - Direttore Generale dell'Università degli Studi di Verona;
4. Prof.ssa Luisa Bienati-Prorettrice alla didattica dell'Università Ca' Foscari di Venezia;
5. Sig. Rossana Didonna - Rappresentante degli studenti dell'Università Iuav di Venezia;
6. Sig. Nicolò Silvoni - Rappresentante degli studenti dell'Università degli studi di Padova;
7. Sig. Damiano Miotto - Rappresentante degli studenti dell'Università Ca' Foscari di Venezia;
8. On. Elena Donazzan-Assessore Regionale all'Istruzione alla Formazione e al Lavoro

Presiede la riunione il Prof. Alberto Ferlenga.

Assume le funzioni di Segretario Lucia Basile, dell'Università Iuav di Venezia

Il Presidente, riconosciuto la presenza del numero legale, dichiara valida e aperta la seduta per trattare il seguente

Ordine del Giorno:

1. Nulla osta ai corsi di studio di nuova istituzione per l'anno accademico 2021/2022;
2. Varie ed eventuali

1. Nulla osta ai corsi di studio di nuova istituzione per l'anno accademico 2021/22

(omissis)

Prende quindi la parola, il dott. Gallo, il quale illustra le proposte dell'Università di Verona, (Allegato n. 2 - bozze degli ordinamenti):

- Corso di laurea in "Ingegneria dei sistemi medicali per la persona", L-8

Il corso sarà interateneo con Università degli Studi di Trento e Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e risponde alle esigenze di formare laureati che possono inserirsi da subito nel mondo del lavoro con competenze in telemedicina, gestione di dispositivi indossabili, sistemi robotici, tecnologie per il controllo e l'apprendimento automatico, allineandosi in ogni disciplina a quello che è lo stato dell'arte scientifico e tecnologico. Inoltre, il corso di studio, prevedendo nei primi due anni di studio una solida formazione matematico-fisico-ingegneristica di base, è pensato anche per permettere al laureato di proseguire gli studi verso corsi di laurea

magistrale, accogliendo quindi quanto emerso dalla consultazione delle terze parti che ha evidenziato una elevata ricettività del mercato verso laureati magistrali.

- Corso di laurea magistrale in "Diritto e tecnologie per l'innovazione e la sostenibilità", LM SC- GIUR

Nel contesto del progetto di Eccellenza Diritto, Cambiamenti e Tecnologie, tenendo conto della programmazione del personale ad esso riconducibile (unitamente alla programmazione ordinaria dell'organico del Dipartimento), e in considerazione dei progetti di ricerca e di alta formazione in esso attivati, si è progettata la nuova LM SC-GIUR. Il laureato acquisirà una preparazione avanzata in campo giuridico, la piena capacità di analisi e combinazione delle norme con le tecnologie e i processi di innovazione, nonché l'abilità di strutturare in forma scritta e orale le linee di ragionamento utili ad una corretta impostazione di complesse questioni di compliance e pratico-gestionali legate alle interazioni del diritto e dell'economia con tecnologie, ambiente e sostenibilità, con il supporto dell'uso dei dati e delle stesse tecnologie, applicando metodologie innovative acquisite nel primo anno di studio a tre ambiti curriculari specifici e qualificanti del percorso specializzato di studi offerto dal secondo anno: strategie per l'internazionalizzazione dei mercati, diritto e tecnologie per imprese, enti ed istituzioni pubbliche e private, alimentazione, moda e patrimonio culturale (Food, Fashion and Cultural Heritage). Di fronte ad un contesto socio-economico, culturale e tecnologico in evoluzione continua, il laureato magistrale riuscirà a tracciare soluzioni, percorsi e proposte che muovono oltre la tradizionale strada giudiziaria, dimostrando di essere in grado di orientare diversamente le scelte gestionali e organizzative delle aziende pubbliche e private e delle istituzioni, combinando competenze diverse in un quadro metodologico unitario.

(omissis)

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto

- Visto il DPR 25 del 27 gennaio 1998, "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59", e in particolare l'art. 3;
- Visto il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47, che disciplina l'autovalutazione, l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e la valutazione periodica;
- Visto il decreto MIUR del 23 dicembre 2013, n. 1059: "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica Adegamenti e integrazioni al D.M. 30 gennaio 2013, n. 47";
- Visto il Decreto Ministeriale n. 194 del 27/03/2015, "Requisiti accreditamento corsi di studio";
- Visto il Decreto Ministeriale n. 6 del 7/01/2019, "Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";
- Visto il Decreto Ministeriale n. 446 del 12-08-2020 - Definizione delle nuove classi di Laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02), professioni tecniche industriali e dell'informazione (LP- 03);
- Vista la nota ministeriale prot. 29229 del 23 ottobre 2020 "Indicazioni operative offerta formativa 2021/22" e il Decreto Direttoriale pari data "Scadenze SUA-CdS";
- Vista la nota ministeriale prot. 32817 del 24 novembre 2020 "Integrazione alle indicazioni operative offerta formativa 2021/22";
- Esaminate le proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio formulate dall'Università degli studi di Padova (Allegato n. 1), dall'Università degli studi di Verona (Allegato n. 2) e dall'Università Ca' Foscari di Venezia (Allegato n. 3);
- Sentite ed accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi;

esprime parere favorevole

con deliberazioni separate, subordinatamente all'approvazione da parte dei competenti organi di ciascun Ateneo, in merito all'istituzione dei seguenti nuovi corsi di studio ai sensi del D.M.270/2004:

Università degli Studi di Verona

- Ingegneria dei sistemi medicali per la persona (L-8) Scuola di Scienze e Ingegneria - Scuola di Medicina e Chirurgia
- Diritto e tecnologie per l'innovazione e la sostenibilità (LM SC-GIUR) Dipartimento di Scienze giuridiche

(omissis)

La seduta è tolta alle ore 16.00.

Considerati i tempi per l'inserimento della documentazione relativa ai nuovi corsi di studio nella banca dati ministeriale, i componenti decidono che il presente verbale venga letto e approvato seduta stante.

[Vedi allegato](#)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La laurea magistrale in Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile offre una preparazione giuridica di livello avanzato attraverso percorsi formativi che coniugano competenze giuridiche e non giuridiche riferibili al contesto digitale e mirate all'innovazione di metodo didattico e contenuti formativi, e le integrano con la dimensione della sostenibilità, comprensiva delle tematiche riconducibili ad ogni profilo di coordinamento tra progresso tecnologico ed innovazione, da un lato, e sviluppo (economico, sociale, culturale) sostenibile, dall'altro. Le scienze giuridiche attente all'innovazione mettono in relazione diritto e tecnologie, associando competenze giuridiche e non giuridiche (economiche, informatiche, statistiche, ambientali, tecnologiche) a capacità linguistiche specialistiche, di lavorare in team e di svolgere attività di compliance, nonché a competenze utili a cogliere le opportunità offerte dalla riconversione in chiave sostenibile dei modelli di produzione e di organizzazione delle aziende pubbliche e private, delle istituzioni e dei mercati. Di fronte ad un contesto in evoluzione continua il laureato magistrale riuscirà a tracciare soluzioni, percorsi e proposte che muovono oltre la tradizionale strada giudiziaria, dimostrando di essere in grado di orientare diversamente le scelte gestionali e organizzative delle aziende pubbliche e private e delle istituzioni.

Il percorso formativo coniuga le seguenti aree di apprendimento qualificate al fine di garantire gli sbocchi occupazionali indicati: Diritto, Nuove tecnologie, Sostenibilità; Dimensione globale dei fenomeni giuridici; Nuove tecnologie e gestione dei dati; internazionalizzazione dei mercati; Alimentare, moda e beni culturali; Innovazione gestionale e nuove tecnologie; Sicurezza e gestione del rischio; Innovazione e gestione della Pubblica amministrazione.

La formazione consente di innovare facendo convergere discipline diverse su un oggetto unico con il supporto di metodologie condivise di insegnamento innovative e di verifica degli apprendimenti finali e in itinere. Il percorso didattico orienta il laureato alle strategie per l'internazionalizzazione dei mercati, al diritto e tecnologie per imprese, enti ed istituzioni pubbliche e private, ad alimentazione, moda e patrimonio culturale. Lo studente che ha acquisito competenze linguistiche adeguate può orientare il II anno di corso ad una formazione interamente offerta in lingua inglese scegliendo un numero congruo di insegnamenti erogati in questa lingua.

Sono offerti laboratori interdisciplinari a scelta tra quelli comuni del Dipartimento d'eccellenza oppure attivati dal CdS. Il corso sarà erogato in modalità mista, in presenza e a distanza, al fine di risultare più flessibile, moderno ed interessante anche per studenti lavoratori. In particolare, il ricorso ad attività didattiche a distanza consisterà sia in vere e proprie iniziative di e-learning, veicolate attraverso il sito moodle del CdLM, sia in strumenti di verifica degli apprendimenti e sistematici canali di interlocuzione tra studenti/esse e docenti. Il successivo Regolamento didattico conterrà tutte le necessarie specificazioni.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del percorso di studi, il laureato magistrale in Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile avrà acquisito conoscenze giuridiche avanzate che consentano di riacordare diritto, tecnologia e sostenibilità (nelle sue diverse declinazioni), combinando competenze giuridiche e non giuridiche (economiche, informatiche, statistiche, ambientali, tecnologiche) a capacità linguistiche specialistiche. Il laureato saprà orientare l'innovazione del diritto e dell'uso del diritto alla compliance più che al tradizionale conflitto giudiziario, disponendo di una serie di competenze utili a cogliere le opportunità offerte dalla riconversione in chiave sostenibile dei modelli di produzione e di organizzazione delle aziende pubbliche e private, delle istituzioni e dei mercati.

Il corso offre una preparazione giuridica di livello avanzato attraverso percorsi formativi che coniugano competenze giuridiche e non giuridiche riferibili al contesto digitale e mirate all'innovazione di metodo didattico e contenuti formativi. Tali competenze vengono integrate con la dimensione della sostenibilità, comprensiva delle tematiche riconducibili ad ogni profilo di coordinamento tra progresso tecnologico ed innovazione, da un lato, e sviluppo (economico, sociale, culturale) sostenibile, dall'altro. Il laureato magistrale sarà dotato di un equilibrato bagaglio di conoscenze che gli consentiranno di formulare soluzioni, pareri, suggerimenti sulle innovazioni digitali e/o sostenibili, di monitorare l'andamento e misurare gli impatti di queste innovazioni negli ambiti tematici specialistici prescelti dal corso. Di

fronte ad un contesto in evoluzione continua il laureato magistrale riuscirà a tracciare soluzioni e percorsi e proposte che non si limitino alla tradizionale strada giudiziaria, ma conoscendo attentamente e profondamente la strada giudiziaria e i suoi limiti, saprà orientare diversamente le scelte gestionali e organizzative delle aziende pubbliche e private e delle istituzioni.

Le scelte didattiche accompagnano l'obiettivo formativo con formule di didattica mista - in presenza e a distanza - con lezioni frontali, lezioni seminariali, project work, case analysis, analisi empirica, attività laboratoriali dedicate, volte anche all'acquisizione di soft skills e di competenze linguistiche avanzate. Le verifiche di apprendimento finali - in forma scritta e/o orale - saranno accompagnate da valutazioni in itinere con strumenti differenziati (attraverso project work, video, interviste, questionari, griglie di valutazione) sperimentati nel contesto del Dipartimento d'eccellenza. Il ruolo attivo degli studenti verrà garantito nel processo di apprendimento, ma anche in quello di valutazione mediante l'uso dell'autovalutazione e della co-valutazione. L'attività didattica si svolge in un contesto dinamico, fondato sulla partnership tra chi insegna, chi apprende e il mondo reale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile acquisisce la capacità di applicare le conoscenze acquisite a problemi reali del contesto professionale nell'ambito del quale si troverà ad operare orientando la propria competenza alla compliance e alla prevenzione del conflitto giudiziario. È stretto il rapporto con il mondo del lavoro, che sarà garantito non solo dallo stage curriculare obbligatorio, ma anche dai laboratori di didattica in cui il confronto con metodi e professioni è strutturale.

Tutti gli insegnamenti, pur nelle varie declinazioni e caratterizzazioni, saranno votati a fornire gli strumenti e i concetti necessari per affrontare le sfide a cui le organizzazioni, le aziende pubbliche e private e le istituzioni sono esposte.

I risultati di apprendimento sono verificati mediante:

- discussione di casi di studio, che gli studenti dovranno leggere prima delle lezioni e discutere in aula con la moderazione del docente;
- project work di gruppo, in cui gli studenti sono chiamati ad applicare le conoscenze acquisite ad un problema tipico del contesto professionale in cui dovranno operare, dimostrando non solo di sapere utilizzare le conoscenze ma anche di saper lavorare in gruppo per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato è in grado autonomamente di integrare le conoscenze e di analizzare la complessità dei fenomeni giuridici nei diversi aspetti, cogliendo la connessione tra diritto, tecnologie e sostenibilità e innovando il sapere tecnico-giuridico anche grazie all'approccio interdisciplinare offerto in ciascuna area di apprendimento del corso.

L'autonomia del laureato sarà sviluppata mediante un approccio orientato al problem solving, di autogestione, di lavoro di squadra, di relazione e comunicazione, che vanno a valorizzare e a rendere maggiormente spendibili le competenze disciplinari. L'uso delle tecnologie digitali e la gestione dei dati completano il bagaglio di strumenti offerti dal corso.

Le capacità del laureato non sono conseguite solo attraverso la didattica tradizionale, ma anche con la frequenza di corsi e laboratori in cui applicare tecniche dedicate alla valutazione e all'autovalutazione, finalizzate a garantire il conseguimento dell'autonomia e della capacità di giudizio con un confronto costante con gli altri.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato è in grado di comunicare in forma scritta e orale informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non. Il laureato è in grado di organizzare lavori in equipe. L'acquisizione di abilità di espressione orale è assicurata da metodi di didattica alternativa (esercitazioni, apprendimento cooperativo, flipped lessons), mentre quella scritta è raggiunta attraverso esercitazioni laboratoriali dedicate, completate dalla prova finale. Tali abilità di espressione sono trasmesse sviluppando abilità di gestione e risoluzione delle conflittualità in ambienti eterogenei attraverso simulazioni ed esercitazioni. Le abilità comunicative in lingua straniera sono trasmesse attraverso insegnamenti e laboratori avanzati di inglese giuridico, che consentono di acquisire terminologia specifica e destrezza nella comunicazione orale e scritta. La presenza di uno stage curriculare e l'attuazione del relativo progetto formativo include l'acquisizione di capacità comunicative in ambiente di lavoro. Tali capacità si sviluppano anche tramite le attività didattiche laboratoriali in presenza di esperti esterni e di risoluzione di casi studio previste nell'ambito delle attività didattiche. La prova finale prevede infine la discussione pubblica della tematica oggetto del lavoro di tesi e la verifica delle capacità argomentative intorno a questioni giuridiche complesse.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato possiede gli strumenti per l'aggiornamento delle proprie competenze in autonomia nonché per la prosecuzione degli studi. L'attività didattica, in generale, e l'approccio multidisciplinare, in particolare, unitamente allo studio dei casi e all'attività di stage consentiranno l'acquisizione di tali competenze, che saranno verificate attraverso prove d'esame, la redazione di lavori scritti, presentazioni orali, work-groups, la relazione di stage. La capacità di effettuare in autonomia ricerche giuridiche e individuazione di soluzioni originali è verificata attraverso la redazione della tesi di laurea. Le capacità di apprendimento acquisite nel corso di studi pongono il laureato in condizioni di affrontare studi avanzati, dopo il conseguimento della laurea magistrale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

TITOLO DI STUDIO

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo.

REQUISITI CURRICULARI ADEGUATI:

Per essere ammessi al Corso di Laurea magistrale in Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile è necessario essere in possesso di una laurea conseguita nella classi ex DM 270/2004 in: Scienze giuridiche (L-14); Giurisprudenza (LMG/01); Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale (L-18); Scienze economiche (L-33); Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione (L-16); Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36); Servizio sociale (L-39) - ovvero nelle corrispondenti classi ex DM 509/1999: 02 Scienze dei servizi giuridici, 31 Scienze giuridiche; 22/S Giurisprudenza; 19 Scienze dell'amministrazione, 17 Scienze dell'economia e della gestione aziendale, 28 Scienze economiche, 15 Scienze politiche e delle relazioni internazionali, 6 Scienze del servizio sociale; nonché nelle corrispondenti lauree quadriennali in Giurisprudenza, Economia e commercio, Economia aziendale, Scienze politiche. Completano i titoli per accedere la L-20 Classe delle Lauree in Scienze della Comunicazione, L-11 Classe delle Lauree in Lingue e culture moderne.

Per gli studenti provenienti da corsi di studio esteri, occorre essere in possesso di un titolo di studio estero riconosciuto idoneo.

Gli studenti provenienti da diverse classi di laurea, potranno accedere al corso di laurea magistrale, a condizione che abbiano comunque conseguito almeno 30 CFU indistintamente nei settori contrassegnati come IUS (diversi da IUS/01, IUS/04, IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/21), SECS-P, SECS-S, SPS, M-PSI, M-GGR, M-STO, L-LIN e 30 CFU in insegnamenti di settori scientifico-disciplinari IUS (di cui: almeno 6 CFU nel settore IUS/01 e almeno 6 CFU nei settori IUS/04, IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/21).

Gli studenti devono possedere una conoscenza di base della lingua inglese, attestata dal superamento di esami universitari, superati anche con valutazione di idoneità nel percorso triennale, ovvero sostenuti e superati al di fuori del percorso curricolare, ovvero attestata mediante certificazioni linguistiche rilasciate da strutture extrauniversitarie di livello pari o superiore a B1. In mancanza di tali requisiti, l'ammissione è subordinata alla verifica della conoscenza della lingua inglese nell'ambito della verifica della preparazione personale.

REQUISITI DI PREPARAZIONE PERSONALE E VERIFICA DELLA PREPARAZIONE

Il regolamento didattico del Corso di Studio stabilisce le modalità di accertamento della preparazione personale dello studente.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

L'esame di laurea consiste nella discussione e valutazione di una dissertazione scritta (tesi), in lingua italiana o in inglese. La tesi dovrà essere elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore e dovrà manifestare la maturità critica, corrispondente alle figure culturali e professionali specifiche della laurea magistrale.

La tesi qualifica in modo significativo il percorso formativo ed è il risultato di un'attività di ricerca, svolta sotto la guida di un docente relatore, su un argomento riconducibile alle discipline che caratterizzano il curriculum prescelto dallo studente. Nella tesi lo studente deve dimostrare padronanza linguistica e concettuale delle basi metodologiche degli ambiti disciplinari rilevanti e deve approfondire un argomento specifico sviluppando aspetti teorici o aspetti applicativi (gestionali, organizzativi, consulenziali). Incentivazioni sono previste per collegamenti con le attività di stage e/o di internazionalizzazione delle esperienze e del percorso di studi prescelto. Ogni informazione ulteriore è inserita nel Regolamento didattico del corso.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Con riferimento alla proposta di istituire un nuovo Corso di Laurea Magistrale nella Classe LM SC-GIUR con decorrenza dalla a.a. 2021-2022, si comunica che in data 10 febbraio 2021 il Consiglio del Dipartimento di Scienze Giuridiche ha deliberato la rettifica dell'intitolazione del Corso proposto, anche al fine di raccogliere il suggerimento al riguardo informalmente espresso dal CUN.

L'intitolazione corretta è la seguente: Diritto per le Tecnologie e l'Innovazione Sostenibile (anziché Diritto e Tecnologie per l'Innovazione e la Sostenibilità).

Si prega pertanto di fare riferimento esclusivamente a questa denominazione in tutta la documentazione presentata a corredo della proposta di istituzione, anche lì dove la stessa non sia stata specificamente aggiornata.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Giurista dell'innovazione e della sostenibilità

funzione in un contesto di lavoro:

Di fronte ad un contesto socio-economico, culturale e tecnologico in evoluzione continua, il laureato magistrale riuscirà a tracciare soluzioni, percorsi e proposte che muovono oltre la tradizionale strada giudiziaria, dimostrando di essere in grado di orientare diversamente le scelte gestionali e organizzative delle aziende pubbliche e private e delle istituzioni, combinando competenze diverse in un quadro metodologico unitario.

Con una preparazione avanzata in campo giuridico, la piena capacità di analisi e combinazione delle norme con le tecnologie e i processi di innovazione, il laureato potrà strutturare in forma scritta e orale le linee di ragionamento utili ad una corretta impostazione di complesse questioni di compliance e pratico-gestionali legate alle interazioni del diritto e dell'economia con tecnologie, ambiente e sostenibilità, con il supporto dell'uso dei dati e delle stesse tecnologie.

Applicando metodologie innovative acquisite nel primo anno di studio a tre ambiti curriculari specifici e qualificanti del percorso specializzato di studi offerto dal secondo anno (strategie per l'internazionalizzazione dei mercati, diritto e tecnologie per imprese, enti ed istituzioni pubbliche e private, alimentazione, moda e patrimonio culturale - Food, Fashion and Cultural Heritage), il laureato potrà esercitare funzioni specialistiche gestionali o di consulenza in contesti lavorativi resi più complessi, dall'interazione tra nuove tecnologie e sostenibilità, dalla dimensione globale dei fenomeni giuridici e dall'internazionalizzazione dei mercati, dalla gestione dei dati. Il laureato potrà esercitare funzioni di innovazione gestionale con il supporto di nuove tecnologie ponendo particolare attenzione alla gestione del rischio e alle tematiche della sicurezza. Il laureato potrà gestire ed essere parte di team di lavoro con diverse competenze (tecniche, informatiche, statistico-economiche, aziendaliistiche, oltre che giuridiche), potrà gestire soluzioni di innovazione organizzativa e gestionale, migliorare i processi interni con soluzioni organizzative e nuovi strumenti giuridici di compliance, tutti strumenti non conflittuali.

competenze associate alla funzione:

Il laureato è in grado di trattare e risolvere questioni giuridiche complesse in tema di rapporto tra il diritto e le tecnologie, nella dimensione domestica e transnazionale del diritto e del suo funzionamento; acquisisce competenze giuridiche e non giuridiche su ambiente e sostenibilità in senso lato, anche sociale, di gestione della sostenibilità e dell'economia circolare, e acquisisce competenze statistiche ed informatiche adeguate alla gestione dei dati. Il livello avanzato di conoscenza di lingua inglese gli conferisce competenze adeguate a comunicare con i soggetti che operano in un mercato globalizzato. La preparazione multidisciplinare con aperture agli studi umanistici e delle biotecnologie consentirà al laureato di avere un profilo adeguato a rapportarsi con ogni realtà produttiva, istituzionale e, in senso lato, culturale. Le competenze collegate alle funzioni da esercitare riguardano il diritto in rapporto a nuove tecnologie, a sostenibilità e alla gestione dei dati e il diritto nella sua dimensione globale e con riguardo alla internazionalizzazione dei mercati, all'innovazione gestionale in rapporto alle nuove tecnologie con particolare riguardo ad ogni aspetto della gestione del rischio, ivi compreso quello giudiziario, e alle tematiche della sicurezza.

sbocchi occupazionali:

Il laureato può svolgere attività di consulenza e gestionali per amministrazioni ed aziende private e pubbliche, centrali, locali e internazionali.

Il giurista dell'innovazione e della sostenibilità trova impiego nelle imprese, come lavoratore dipendente o svolge attività di consulenza esterna, in qualità di esperto legale. Il giurista dell'innovazione e della sostenibilità ricopre ruoli di responsabilità nelle imprese. Il laureato può partecipare ai concorsi pubblici in cui è richiesta la laurea magistrale per accedere.

Può svolgere attività lavorativa di tipo dirigenziale nel rispetto delle procedure di selezione previste dai singoli enti e amministrazioni.

Può costituire società di consulenza per imprese, istituzioni pubbliche e private, enti no profit.

Il percorso non fornisce sbocchi per l'abilitazione all'esercizio della professione forense o per l'accesso alle professioni di magistrato e notaio, rimanendo tali profili riservati alla laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza.

Il titolo consente l'accesso a Master di secondo livello e a corsi di dottorato.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 § 1/2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline storico-giuridiche, internazionalistiche, comparatistiche e politiche	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/21 Diritto pubblico comparato	6	6	-
Discipline giuridiche e analisi dei processi sociali	INF/01 Informatica IUS/01 Diritto privato IUS/08 Diritto costituzionale SECS-S/03 Statistica economica	24	24	-
Discipline giuridiche e processi decisionali e organizzativi	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo	12	12	-
Discipline giuridiche, economiche e gestionali	IUS/03 Diritto agrario SECS-P/01 Economia politica	12	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			54 - 54	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/04 - Fisiologia vegetale IUS/01 - Diritto privato IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/03 - Diritto agrario IUS/04 - Diritto commerciale IUS/05 - Diritto dell'economia IUS/06 - Diritto della navigazione IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/12 - Diritto tributario IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/17 - Diritto penale IUS/18 - Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro M-PSI/03 - Psicometria SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	36	36	12
Totale Attività Affini			36 - 36	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	12
Per la prova finale		12	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		27 - 45	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	117 - 135

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/04 , IUS/05 , IUS/06 , IUS/09 , IUS/12 , IUS/13 , IUS/14 , IUS/17 , IUS/18 , IUS/19 , SECS-P/07 , SECS-P/08)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/01 , IUS/02 , IUS/03 , IUS/07 , IUS/10)

La ragione della riproposizione nell'ambito delle attività affini di settori della classe anche già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti risponde all'esigenza di arricchire il percorso di studio con l'offerta di conoscenze e competenze avanzate afferenti a specifici sottoinsiemi o prospettive di indagine della materia che non sono coperti dagli insegnamenti caratterizzanti del medesimo SSD e sono inoltre essenziali per meglio qualificare il singolo curriculum.

In particolare:

- IUS/01: ai fini della specializzazione in strategie per l'internazionalizzazione e per i mercati, l'insegnamento consente di arricchire le conoscenze e competenze già acquisite al I anno sul piano del rapporto tra diritto privato e nuove tecnologie con una specifica formazione riguardante le norme e le prassi che conformano i rapporti tra privati nei mercati più innovativi, in un contesto attento al diritto privato europeo;

- IUS/03: nel contesto della specializzazione dedicata all'ambito delle strategie per l'internazionalizzazione e per i mercati e in quella dell'alimentare, moda e beni culturali, l'insegnamento si propone di innestare sulle generali conoscenze acquisite al I anno in materia agro-ambientale, orientate alla dimensione della sostenibilità, conoscenze e competenze ulteriori specificamente riguardanti le norme che governano il mercato agro-alimentare nelle sue diverse articolazioni;

- IUS/02: l'insegnamento va a completare, sempre nel contesto della specializzazione dedicata all'ambito delle strategie per l'internazionalizzazione e per i mercati e quella dell'alimentare, moda e beni culturali, un percorso formativo coerente dedicato all'agro-alimentare, con specifiche conoscenze di metodo e di sistema attinte dal confronto tra ordinamenti e in una prospettiva specificamente vocata all'internazionalizzazione, e non altrimenti coperta in quanto relativa ad un settore specifico di attività dall'insegnamento del medesimo SSD attivo come caratterizzante al I anno;

- IUS/07: l'insegnamento consente, nella specializzazione dedicata all'ambito del diritto e delle tecnologie per imprese, enti ed istituzioni pubbliche e private, di innestare sulle conoscenze e competenze già acquisite sul piano del rapporto tra diritto e nuove tecnologie una specifica formazione svolta in chiave interdisciplinare riguardo al rapporto di lavoro, che non forma oggetto dell'insegnamento caratterizzante del medesimo SSD;

- IUS/10: l'insegnamento, ai fini della specializzazione dedicata all'ambito delle strategie per l'internazionalizzazione e per i mercati, va a completare il percorso avviato in tema di diritto dell'ambiente, con conoscenze e competenze specialistiche di diritto amministrativo non coperte dall'insegnamento del I anno, in una prospettiva attenta alle esigenze delle imprese che si muovono nel territorio e lo utilizzano.

Alcuni settori (IUS/04, IUS/05, IUS/06, IUS/09, IUS/12, IUS/13, IUS/14, IUS/17, IUS/18, IUS/19, SECS-P/07, SECS-P/08) della classe sono stati inseriti solo nelle attività affini, e non in ambiti di base o caratterizzanti, in quanto la loro funzione è di qualificare i curricula con una formazione specialistica giuridica che serve da completamento rispetto a conoscenze di base e caratterizzanti che si considerano già acquisite, e, con riguardo ai settori non giuridici, di approfondire le conoscenze a contenuto interdisciplinare, utili ad arricchire il profilo delle figure professionali di esperti giuridici alla cui formazione i curricula sono indirizzati.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Si specifica che tutti i curricula del corso di Laurea magistrale della classe comprenderanno almeno 30 CFU di attività formative caratterizzanti in settori scientifico-disciplinari IUS.

RAD chiuso il 10/02/2021